

Yorgo Tloupas

25, direttore di Intersection. Una rivista che parla di mezzi di trasporto applicati alle dinamiche politiche e sociali, può essere altrettanto influente che un magazine politico. Infatti *Intersection* sta avendo un successo internazionale. «Ho lasciato Parigi perché volevo fondare una rivista che parlasse di auto e altro, come mai è stato fatto prima. Lavoravo come art director freelance, ho raggiunto a Londra il mio futuro socio, Dan Ross, per studiare seriamente le persone in movimento e i loro vari mezzi di trasporto. Siamo molto letti, anche dalle donne, presto avremo l'edizione italiana». Anche lui usa i mezzi in modo esemplare, a parte l'aver importato il bike polo in Europa dagli Usa (foto): «Mi porto la bici anche in volo, scendo, la monto e pedalo dall'aeroporto al centro (intersectionmagazine.com). **V.C.**



Mahinur Ozdemir

26 anni, parlamentare della regione di Bruxelles. «Di me si parla molto perché sono la più giovane parlamentare del Belgio, ma soprattutto perché sono la prima a portare il velo islamico». Nata a Bruxelles in una famiglia di commercianti turchi, Ozdemir, deputata del Cdh, il Partito Cristiano Democratico, chiede di essere giudicata per la sua azione politica. «Purtroppo sono stata ridotta a poco più del velo che porto, e ora è molto difficile sfuggire a questa immagine. Invece vorrei parlare dei miei programmi per l'occupazione giovanile, la lotta contro la discriminazione sul lavoro, la reintegrazione dei disoccupati. Il velo fa parte della mia identità, e sono seccata di dovermene giustificare. Non si domanda mai a Elio Di Rupo, politico belga di origine italiana, perché porta un papillon rosso». **Ma.P.**



Nina Chanel Abney

27 anni, artista, la "nuova Basquiat". La chiamano così. Ha ritratto il presidente Barack Obama sulla copertina di *Newsweek*, ed è una promessa dell'arte Usa. Dice lei: «Tutto è cominciato con la tesi alla Parsons, s'intitolava "Class of 2007", un provocatorio dipinto formato murale della mia classe. I miei compagni con la pelle nera in tute arancio come prigionieri di Guantanamo, e io, unica afroamericana della classe, come una guardia bianca. Il giorno dopo mi ha contattata una galleria di New York, per la mia prima mostra». **Chi sono i protagonisti dei suoi quadri?** «La mia famiglia e i miei amici: mi prestano i volti e io li trasformo in clown, ballerine, soldati, assassini... Uso soggetti grotteschi per beffare "spaventosi" tabù quotidiani, come razzismo, religione, omosessualità, politica, potere». **Prossima mostra, "The Edible Woman", alla Kravets Wehby Gallery (kravetswehbygallery.com) di New York. Ma.P.**



Andrea Vaccari

26 anni, ricercatore al MIT e al Santa Fé Institute. «Ingegnere informatico, designer, sociologo urbano. Ma il termine che riassume meglio la mia attività è "digital sociologist". Utilizzo analisi matematica e fisica per capire come le tecnologie stanno cambiando la vita contemporanea. Con i colleghi del Senseable City Lab abbiamo analizzato il traffico telefonico che procede da e verso New York: il tutto è confluito in un'installazione esposta al MoMA. Poi ho curato il progetto Obama One People, in cui abbiamo rilevato gli spostamenti delle persone che si sono recate all'insediamento. Mi piacerebbe creare una start-up, anche con base in Italia» (andreavaccari.com). **N.B.**

19 SETTEMBRE 2009

www.laurabiagiotti.it

H.M. & C. Srl tel. 031.390650



Foto di W.Melling - Contrasto - A.Tretti